

Aula "Magie"

"Mi sento così"

Progetto sulla consapevolezza emotiva

Anno scolastico 2005/2006

**Scuola provinciale dell'infanzia "Rione Sud"
ROVERETO (TRENTO)**

Quest'anno abbiamo deciso di aderire, come scuola, al progetto sugli "stili di vita" che stato è proposto dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento nel Distretto Sanitario Vallagarina .

Con il nostro gruppo, l'aula delle "Magie", svilupperemo le attività puntando sulla consapevolezza di sé e delle proprie emozioni.

Racconteremo ai bambini ed alle bambine storie "emozionanti" che parlano di paura, di rabbia, di gioia e di tristezza (le quattro emozioni primarie).

Cominciamo con le storie del pesciolino Arcobaleno che rimane solo ed è molto triste, finché non decide di regalare agli altri pesciolini le sue scaglie colorate, e trova così tanti amici. Per aiutare un suo amico deve poi anche affrontare la paura, recandosi in una caverna buia per trovare aiuto.

Il pesciolino Arcobaleno ci piace molto perciò decidiamo di costruircene uno per ciascuno, perché i pesciolini veri che abbiamo nell'acquario sono solo rossi.

Costruiamo il mare, colorandolo con la schiuma di sapone



e i pesciolini, incollando sul cartoncino pezzettini di CD che muovendosi riflettono i colori dell'arcobaleno, ed appendiamo il tutto su una parete dell'aula.



In novembre Matilde porta a scuola la zucca di Halloween che le ha costruito il nonno.

È l'occasione giusta per parlare della paura: abbassiamo le tapparelle e accendiamo una candolina all'interno della zucca, per ascoltare le storie che Ida ci racconta.

"Non aprite quella porta", "Fantasmi", "Brutti sogni in ripostiglio"

E' un gioco che ripetiamo spesso, perché avere paura ci fa venire la pelle d'oca, e ci piace tanto. "Al lupo al lupo", "Il castello stregato", "Una storia molto scura",

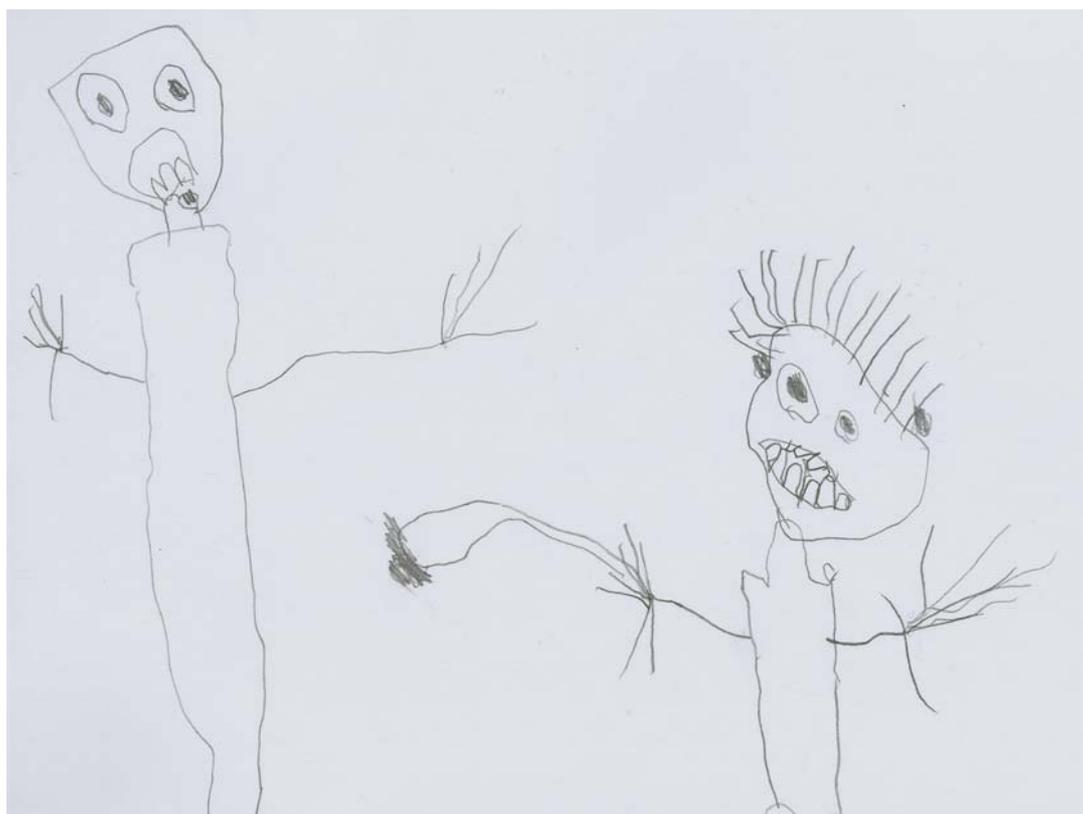
"Il mostro peloso"

Sono tutte storie moolto paurose, e stiamo tutti moolto attenti. Ad un tratto ci sembra di sentire un rumore nella saletta delle coccole. Cosa sarà? ...andiamo a vedere... Paola apre l'armadio da cui proviene il rumore e ne esce un drago lungo lungo, verde e pieno di scaglie.



Chissà se anche lui è venuto per sentire le nostre storie? e così Ida può raccontarci anche la storia del piccolo drago e quella del drago timido.

Ci raccontiamo quali sono le situazioni che ci fanno paura e facciamo anche un disegno.



**“Ho paura del robot che mi vuole picchiare col bastone”
(bambino, 4 anni)**

Ida ci prepara tante faccette su dei dischetti di cartoncino. Tutte hanno espressioni diverse: di paura, di gioia, di tristezza, di rabbia, di curiosità, di sorpresa... proviamo anche noi a disegnare le nostre espressioni, ed a raccontare perché le proviamo.

"shagi ha
ucciso un
uccellino"



"Daria
da fast
Sov
"Shara mi
smont



"Sono morella
perche ho riso
quando filippo
ha fatto un
malanno!"
stefania (5anni)

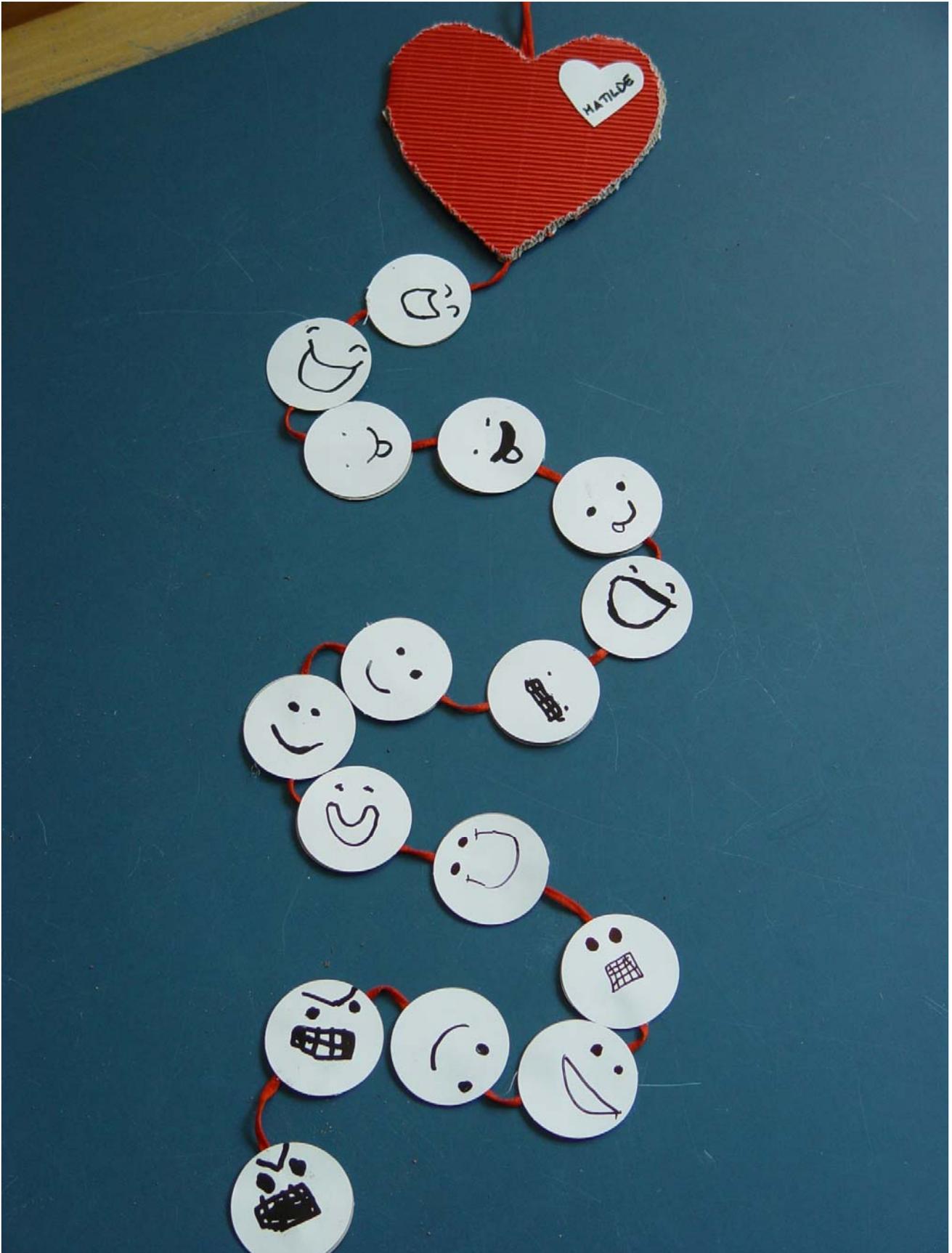


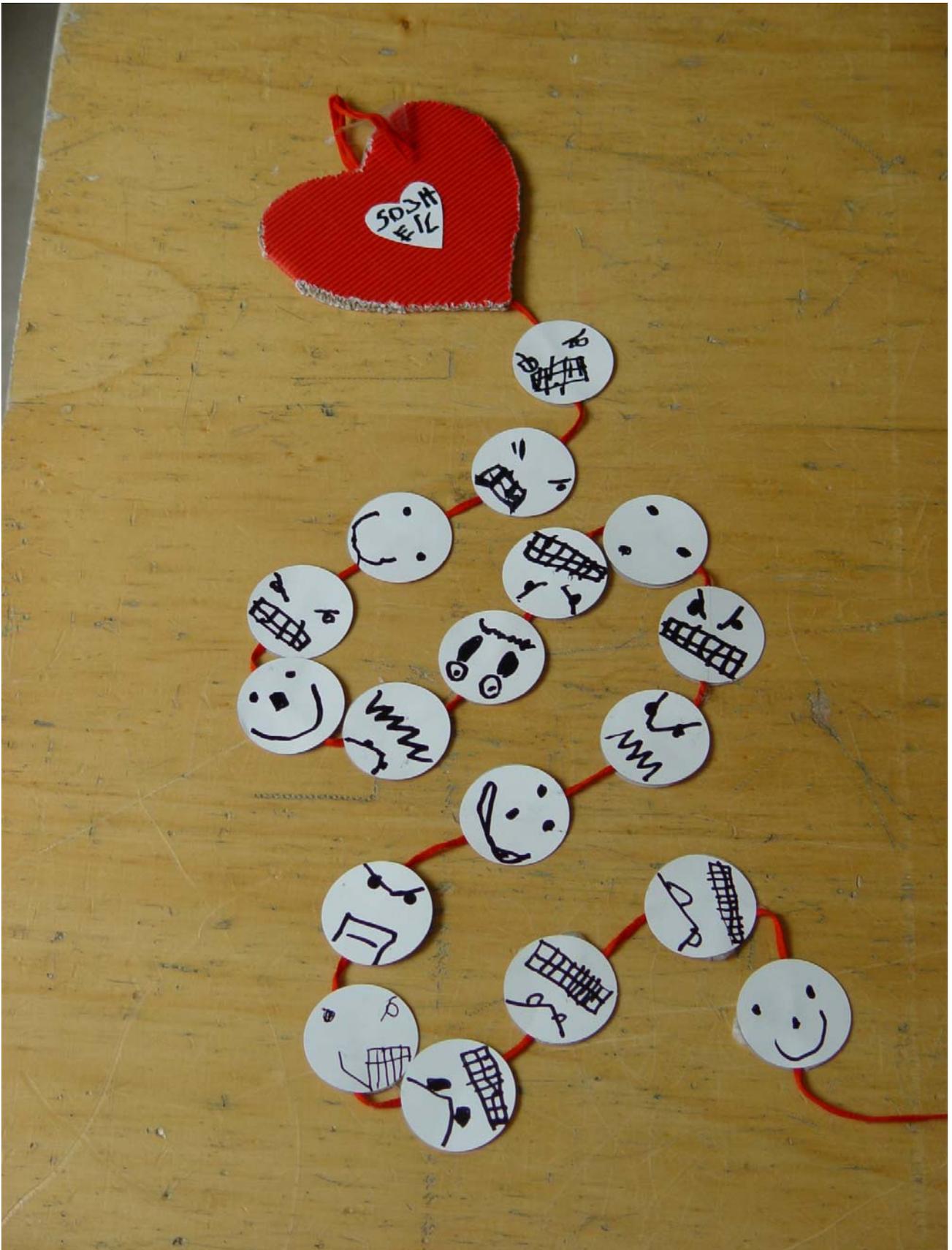
"A casa ho
una bici
senza rotelle!"
Silvia (4anni)



"Ho rotesciato
il latte!"

Punteggiano un cuore del cartoncino rosso e ci attacchiamo un filo lungo lungo. Sarà il cuore delle nostre emozioni: sul filo appenderemo le faccette con le nostre espressioni quando saremo tristi, felici, arrabbiati o contenti.





Appendiamo i fili sulla porta d'entrata dell'aula, così tutti quelli che entreranno potranno capire "che aria tira..."

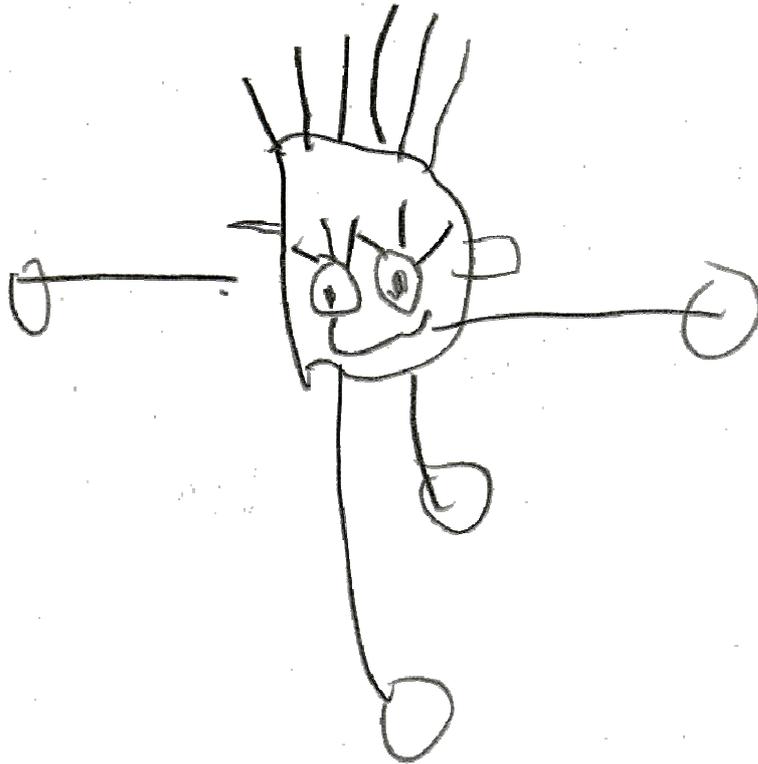
Ascoltiamo anche la storia di Barbablù e proviamo a drammatizzarla con la musica dell'uccello di fuoco.

Si avvicina il Natale: prepariamo il calendario dell'avvento con dei cuori di velluto profumato riempiti con la lavanda raccolta nel nostro giardino. La

storia: "Un cuore per te" ci suggerisce di regalare ogni giorno un cuore ad uno dei nostri amici dicendogli il perché.

Costruiamo anche un cuore grande grande con le finestre che si aprono sulle foto di noi bambini dell'aula, perché così ogni mattina quando arriveremo a scuola si potranno aprire le finestre del cuore.

Ascoltiamo la storia di un bambino che si arrabbiava sempre tanto quando la mamma gli diceva di no, e diventava rosso e sputava fuoco come un drago. Ci raccontiamo di quando anche a noi succede qualcosa che ci fa arrabbiare tanto, e proviamo a disegnarlo.



**"Sono arrabbiata perché Matteo mi dà le botte"
(bambina 3 anni)**

Decidiamo anche di costruire il nostro drago personale, e di farlo terribile e pauroso come ce lo immaginiamo.

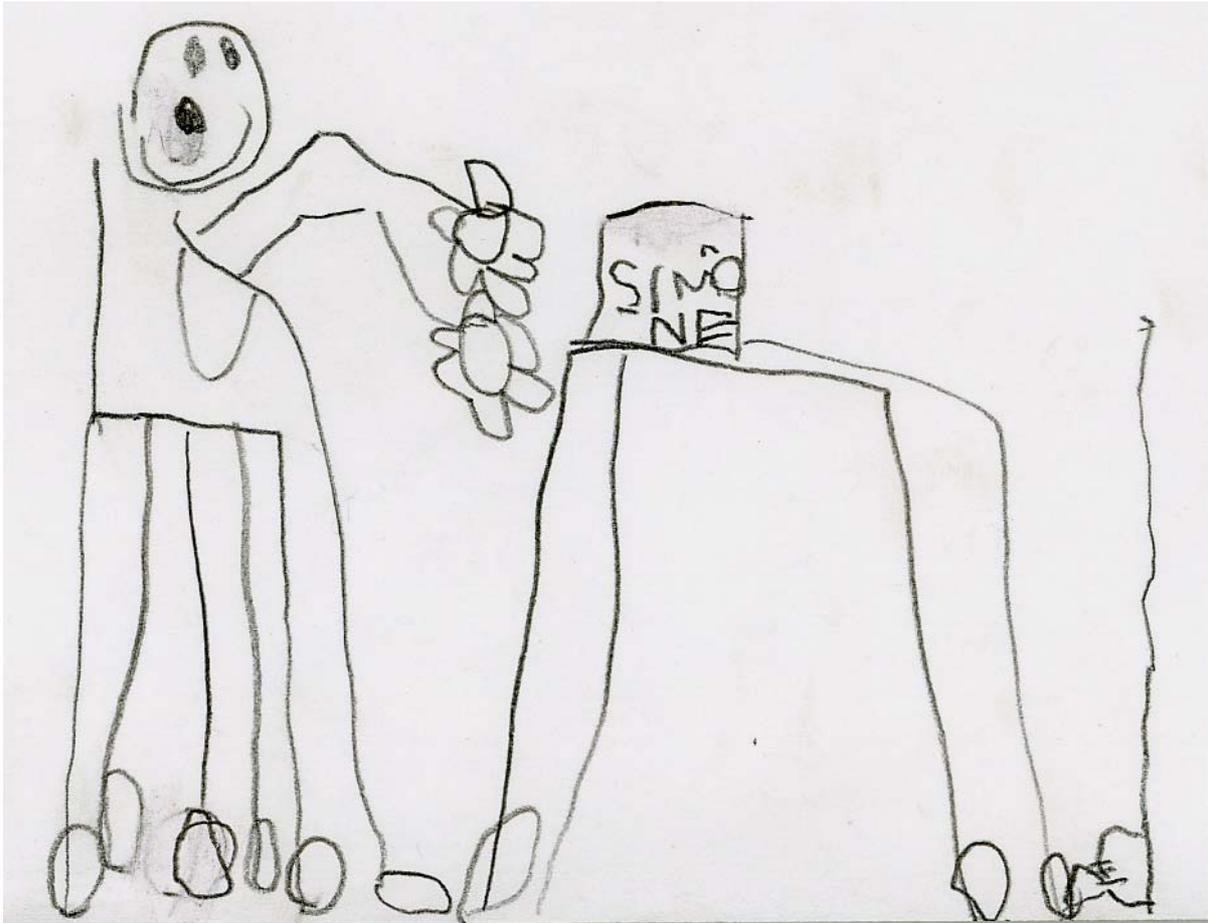


Ascoltiamo la storia dell'albero della vita, che univa la terra al cielo ed accoglieva tutte le creature come in un grande abbraccio, e decidiamo di costruire un albero tutto per noi, alto e grande come una parete.

Cominciamo subito a tagliare in piccoli pezzi il cartoncino marrone ondulado e ad attaccare i pezzi con la colla sulla sagoma dell'albero, preparata da Ida.

Dopo aver ascoltato la storia "Il canto della nonna", che parla di una nonna che accarezzava e abbracciava la sua nipotina per consolarla e farle passare la paura, decidiamo che anche il nostro albero sarà l'albero degli abbracci e che lo riempiamo di tante cose belle.

Disegniamo i nostri momenti felici.



“Sono felice perché ho un computer tutto per me”

Ascoltiamo ancora la storia di Barbablù, che ci piace tanto perché fa tanta paura, e stavolta proviamo a drammatizzarla con la musica dei: "Quadri di un'esposizione" di Mussorski, che si adatta meglio.

Ascoltiamo anche la storia "Il salice di Sara", che parla della tristezza, e quella della "Nascita di Arlecchino", che parla invece dell'allegria.

Cominciamo a decorare il nostro albero degli abbracci con le foglie e, siccome ancora le foglie non sono spuntate sugli alberi perché fa freddo, andiamo in giardino a cercare quelle degli arbusti sempreverdi. Le portiamo in aula e le usiamo come modelli per le nostre foglie di cartoncino.

Strappiamo dalle riviste le parti colorate e le incolliamo su un cartoncino formando un puzzle di verdi di varie sfumature e tonalità. Da questi punteggeremo e ritaglieremo le foglie.

Aggiungiamo al nostro albero degli abbracci tanti fiori. Li ritagliamo dalle riviste, li incolliamo sul cartoncino e li punteggiamo.

Al nostro albero degli abbracci mancano solo gli animali. Alcuni li disegniamo e li appendiamo sui rami.



Le farfalle invece, dopo averle punteggiate e decorate con la carta velina, le appendiamo sul soffitto in modo che possano volare.



Alla fine di maggio invitiamo i nostri genitori ad una festa. Per accoglierli bene li aspettiamo in giardino, che abbiamo addobbato con i nostri lavori: l'angelo, i serpenti e i cuoricini.





Alla fine troviamo anche noi una meritata ricompensa:
la merenda con tanta frutta dolce e colorata da mangiare con gusto.

Le file dei cuoricini appese alla porta di entrata sono ormai lunghe lunghe, composte dalle emozioni che hanno punteggiato i nostri giorni a scuola e che tra un po' porteremo a casa.





Racconteranno alle nostre mamme ed ai nostri papà la storia delle nostre paure, delle nostre rabbie, delle nostre gioie e delle nostre tristezze, che esprimono l'amore che abbiamo per loro e per le persone che ci vogliono bene.